# lettera aperta

Domenica 8 dicembre 2024 - Immacolata Concezione della B.V. Maria anno LII n. 2777

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

*L'8 dicembre richiama oramai l'inizio della stagione sciistica. Anche fra noi, forse, qualcuno pensa anzitutto a questo appuntamento. La Chiesa ci propone invece di guardare a Maria*



Forse qualcuno non leggerà queste righe perché pensa di trovarci un fervorino. Scrivo di getto quello che mi passa per il cuore guardando alla festa dell'Immacolata. Mentre ci avviciniamo al Natale, momento di salvezza, incontriamo Maria, povera di Israele, che cresce nel villaggio di Nazaret. Primo; il Signore l'ha amata, ad indicare misericordia e tenerezza per ogni persona. La mente corre all'odio di questi giorni. Rischiamo di cadere nello sconforto, nella tristezza e nella disperazione. Non è giusto: l'amore ricevuto da Maria garantisce che Dio ama sempre, anche il più piccolo. Secondo; il Signore poi ha affidato a Maria un compito: essere Madre del Cristo. Non è nata dunque a caso, ma ha avuto un posto nella storia. Un posto non più comodo del nostro, visto che è stata in prima fila davanti alla Croce. In questo periodo, tanto confuso, ciascuno deve trovare il proprio ruolo, il posto nel quale ha un compito insostituibile. Terzo; la storia dell'umanità parla di una fragilità valida per tutti. Sbagliamo di continuo, così com'è avvenuto per le due figure mitiche e simboliche di Adamo ed Eva. L'Immacolata Concezione di Maria ci assicura che, nonostante i nostri sbagli, Dio è sempre capace di creare un progetto buono, migliore di ogni attesa, pur in mezzo al nostro sconforto e debolezza. Così ha fatto con Maria e così sarà per noi. *don Gianni*



● **San Vincenzo**

Come avrete visto, domenica scorsa la San Vincenzo ha disposto su tutte le porte della chiesa le buste necessarie a raccogliere le offerte per alcune famiglie povere della nostra zona. L'Avvento chiede di accogliere il Signore. Avevo fame, avevo sete, ero malato, in carcere, nudo e forestiero e mi avete assistito. Quanto avete fatto al piccolo l'avrete fatto a me. Chi tiene conto del povero, soccorre il Signore. In questa domenica, 8 dicembre, cominciamo a raccogliere il contributo libero. Chi vuol consegnare la propria offerta la porti in segreteria, la lasci in chiesa dentro la busta chiusa alla fine delle Messe o la consegni direttamente a una persona di fiducia, ma non la deponga nei cestini in mezzo alle altre buste vuote perché sarebbe come abbandonarla al nulla.




● **Distribuzione dei ceri**

Domenica prossima, 15 dicembre, dopo la Messa delle 9:30 i bambini e i ragazzi della parrocchia verranno nelle case per distribuire a tutte le famiglie il cero benedetto. È un segno umilissimo che ci invita a preparare il Natale con la preghiera. È una luce viva e naturale che con estrema delicatezza viene nelle nostre case e chiede di essere accolta. È una fiamma piccola che richiama il modo in cui Gesù desidera nascere nella nostra esistenza: un fuoco, pronto a dilagare e a portare energia che però domanda di essere accolto è alimentato altrimenti si spegne senza disturbare. Noi chiediamo di accogliere con affetto e con un sorriso i nostri ragazzi. Come sempre è bene ricordare che un'eventuale offerta sarà destinata per un'opera di bene.

● **Per chi legge in anticipo: genitori 1ª media**

Oramai capisco che tanti leggono *lettera aperta* al giovedì se non addirittura il mercoledì. Ricordo allora ai cari amici, i genitori dei ragazzi di prima media, che venerdì 6 dicembre, alle 20:45, ci sarà l'incontro di formazione in vista della tappa che i ragazzi avranno la domenica seguente per la consegna del precetto dell'amore. Chiedo ai genitori di aiutarmi a diffondere la notizia perché non è mai sufficiente che i catechisti mandino un messaggio generico nella chat di gruppo. La voce di un amico che ti invita a partecipare e ti ricorda di venire è sicuramente più efficace.

## LE OFFERTE
dritti al centro

I tempi cambiano. In chiesa dovremo raccogliere offerte anche con i nuovi strumenti digitali. Non so ancora esattamente come potremmo fare, capisco però che ormai i tempi sono maturi per adeguarci alle nuove abitudini. Parto da un fatto. Venerdì scorso i giornali han parlato ampiamente del disagio per molti negozianti e clienti: proprio nel giorno del Black Friday è stato tranciato un cavo per la trasmissione dei dati ed è risultata molto difficile la possibilità di pagare con gli strumenti digitali. Così sarebbero sfumate numerose spese, anche qui a Mestre. Questo fatto di per sé non riguarda la parrocchia, ma attesta che oramai la gente non ha più contanti in tasca. O meglio: è abituata ad uscire



di casa senza soldi in carta. Qualcuno mi ha riferito che non accende una candela perché non ha monete con sé. Pensavo fosse un pretesto e invece è proprio così. Dopo il Covid tutti sono diventati più smart. Si paga col telefono, con l'orologio, si striscia la carta e si mette da parte il contante. Cresce anche il numero di persone che domandano di passare alla moneta digitale: sarebbe più difficile l'evasione fiscale. La comunità cristiana che vive al passo con la storia umana e ne apprezza i miglioramenti non può astenersi dal dare l'esempio. Si tratta adesso di trovare lo strumento più semplice e opportuno, cercando di uniformare il nostro passo con quello delle altre parrocchie. *d.G.*



● **Corso per fidanzati**

Questo è il momento buono per ricordare che dall'8 marzo inizia il corso fidanzati in parrocchia. È in questo periodo infatti che, per tradizione, abbiamo cominciato a raccogliere numerose iscrizioni fino ad avere un corso anche molto frequentato. Per la verità noi abbiamo già 7 coppie iscritte. Poche? Tante? Di fatto negli anni scorsi il numero era inferiore e alcune parrocchie non raggiungono mai questo livello. Già così, dunque, noi potremmo immaginare un buon programma di lavoro. Sappiamo tuttavia che ci sono molte altre richieste in ballo. Per la verità sempre di più capiamo che i fidanzati sono interessati non solo ad adempiere una formalità in vista del matrimonio, ma a ragionare se sia il caso o meno di procedere con le nozze. Il corso, così come è proposto, è un'occasione per fare discernimento e decidere, se fosse il caso, di condurre la vita di coppia verso strade diverse dal matrimonio cristiano. Per questo suggerisco a tutti di partecipare. In passato le coppie sono state soddisfatte. Aiutatemi a passare parola perché la notizia arrivi a chi fosse interessato. Il Signore farà il resto.

● **I due personaggi all'incrocio**

Sabato mattina sono andato a fare il mio tributo quotidiano a quel che mi resta di salute. Alle 5 il freddo era pungente io ho preferito correre verso il centro di Mestre. Al ritorno, nei pressi del sottopasso ferroviario, ho sentito l'urlo di una donna. Indicava un uomo che scappava in bicicletta con una borsetta in mano. Era facile capire che la signora era appena stata scippata. Ad un incrocio, c'erano due giovanotti. Anche loro sentivano distintamente le urla della donna e vedevano che con lei correva tutta la famiglia. Il ladro in bicicletta è passato davanti a loro, ma non sono intervenuti. Sono arrivato di corsa e li ho rimproverati per il disinteresse. La risposta è stata più costruttiva di quanto pensassi. Li ho ritrovati sullo stesso punto il giorno seguente, alla stessa ora, e mi hanno salutato con rispetto, quasi dispiaciuti per il giorno precedente. Non sono un cretino e capisco cosa stessero facendo lì a quell'ora della notte e tuttavia mi illudo di credere che questa gente, se trovasse l'occasione buona, potrebbe diventare parte costruttiva del tessuto della nostra realtà. Sono un illuso?

● **Dimenticanza**

Domenica scorsa siamo rimasti a secco. Sapete che, nelle domeniche d'Avvento, distribuiamo ai più piccoli, alcuni doni che, composti insieme, formeranno un segno di fede per il Natale. Gli oggetti erano stati preparati con cura, ma sono rimasti nelle borse. In una stanza della canonica. Ce ne siamo accorti tutti quando ormai era troppo tardi. Chiediamo scusa sia alle persone che hanno impiegato molto tempo e fatica per realizzare questo simpaticissimo dono sia ai più piccoli che lo aspettavano. Abbiamo pensato che domenica 8 dicembre distribuiremo i due primi pezzi insieme.

● **Litanie moderne**

Giovedì scorso, nel pomeriggio, dal mio studio ho cominciato a sentire la voce di un uomo che parlava al telefono. Il tono era piuttosto elevato ma la conversazione sembrava più che serena. Il linguaggio impiegato era però volgare. Andava su e giù per il marciapiedi di via Manzoni, nei pressi della farmacia. In tutte le frasi metteva almeno una o due bestemmie. Non ci dava alcun peso: era un intercalare scontato. Il tono non era quello di un giovane né di un adulto ma di una persona avanti negli anni. Scrivo perché talvolta in patronato i nostri ragazzi non si distinguono certo per l'eleganza. Capita di sentire che anche qui qualche bestemmia. Quando intervengo, chiarisco che non sono scandalizzato perché capisco il contesto culturale che li ha forma-






ti. Spiego loro che devono imparare a raccontare i loro sentimenti e i loro pensieri non con la rabbia di parole volgari ma con la chiarezza di un linguaggio sereno. E tuttavia, quando sento persone avanti negli anni usare lo stesso lessico mi sembra che il mio sia fiato del tutto sprecato.

## GRUPPO MISSIONI
ente filantropico

Come ogni anno, siamo lieti di invitare tutti i nostri sostenitori e simpatizzanti all'incontro annuale che si terrà sabato 14 dicembre, alle ore 18:00, nella sala Giovanni Paolo II del Lux. (L'entrata si trova accanto al campanile della chiesa di Carpenedo). La riunione sarà divisa in due momenti: uno informativo in cui i nostri referenti illustreranno la realtà delle situazioni in cui operiamo e i nostri contabili relazioneranno sulla gestione finanziaria dell'Associazione e un momento di convivialità e di amicizia con l'ormai tradizionale "Apericena" organizzato dai volontari, con sorprese per i presenti. Dopo gli anni difficili del Covid, finalmente, verso la metà del mese di gennaio 2025, sei dei nostri volontari partiranno per recarsi a visitare i nostri collegi in India; come sempre, nella gioia dell'incontro dei presenti, ci sarà lo spazio per far arrivare i calorosi saluti e la sincera solidarietà di tutti i sostenitori, che con il loro impegno aiutano tanti ragazzi a completare la loro formazione. Ma questo viaggio rappresenterà anche una straordinaria occasione di consolidamento del nostro modo di operare e di collaborare con i direttori del SSC e dei collegi. Nel corso della riunione per tutti coloro che sostengono negli studi i ragazzi in India, sarà possibile consegnare ai nostri volontari le lettere che poi recapiteranno personalmente ai loro assistiti. Per qualsiasi informazione o chiarimento potete chiamare il numero dell'associazione 3761374664. Speriamo di vedervi numerosi, come sempre! *Gruppo Missioni Carpenedo EF*

## LA ROTONDA
cultura e società

Anche quest'anno, con l'avvicinarsi del Natale, il Gruppo Culturale "La Rotonda" propone il classico appuntamento musicale nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. Sabato 14 dicembre alle ore 21:00, avremo il concerto di Natale della Polifonica "Benedetto Marcello", ormai appuntamento immancabile per il nostro territorio. La formazione della serata sarà molto ampia e varia: infatti oltre alla Polifonica, si esibiranno anche il Coro Giovanile Kolbe e il Kolbe Children's Choir, accompagnati dall'Orchestra Benedetto Marcello con Rebecca Vian all'arpa. Ad affiancare le voci dei cori, Greta Cognolato e Ludovica Melpignano, soprani, Mariateresa Bonera, contralto, Salvatore De Benedetto, tenore, e Alberto Peretti, basso. Al direttore Alessandro Toffolo il compito di guidare con la solita maestria i musicisti e le voci lungo il programma della serata che prevede: il Magnificat BWV 243 di J.S.Bach, Zadok the Priest di G.F.Haendel, A Ceremony of Carols di B.Britten e altri brani della tradizione natalizia. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*




## LETTERA
dalla parrocchia

**Il chiacchiericcio**

Il pettegolezzo, il chiacchiericcio, come lo chiama Papa Francesco, è un peccato grave ed è molto diffuso. Ho letto che Albert Einstein avrebbe detto che è più facile dividere un atomo che smettere di mormorare. Anche le pagine patinate e gli schermi televisivi fanno esercizio di maldicenza, dimenticavo… di gossip... Al bar, dal barbiere, nei negozi, per la strada, ovunque si fa uso di pettegolezzo, ma, come si aggiunge, "per carità non per criticare"… Spesso, credo,

siano sproloqui di superficialità, tanto per parlare. Altre volte, però, sono parole dettate da gelosia, da invidia, da cattiveria vendicativa, apparentemente innocue. La calunnia, di rossiniana memoria, è un venticello… Sono espressioni subdole, deleterie, che possono lasciare un segno profondo nell'animo umano. Papa Francesco esorta tutti i cristiani a non praticare il "rumoroso chiacchiericcio". Verso la gente semplice, verso i prelati della curia romana, verso i sacerdoti della diocesi della capitale, nella sua qualità di vescovo, il Santo Padre raccomanda, ad ognuno di loro, di evitare di proferire pettegolezzi e calunnie, in quanto peccati gravi. Sono atteggiamenti, questi, deleteri, diabolici e Papa Francesco ne sa qualcosa. Faccio mio, prendendolo a prestito, l'amorevole incoraggiamento pronunciato da fra Massimiliano Patassini: "resisti Francesco! Siamo con te!". *Luciano Smalis*

## BRICIOLE

di don Mario Ronzini

**Memorie veneziane di pietra: Fra Mauro (53)**

Nel piazzale d'approdo dell'Isola del Cimitero di S. Michele, spicca una interessante lapide:

IN QUESTA ISOLA | DI SAN MICHELE | FRA MAURO | MONACO CAMALDOLESE | INSIGNE COSMOGRAFO | VENEZIANO | PRECORRENDO TEMPI E SCOPERTE | DISEGNAVA | CINQUE | SECOLI ORSONO | L'INCOMPARABILE PLANISFERO | ISPIRATORE DI PROGRESSO | GEOGRAFICO E ASTRONOMICO | 1974 IL COMUNE.

Le notizie biografiche di Fra Mauro sono incerte e lacunose: non si conosce nemmeno il suo vero cognome e la data di nascita. Nel suo studio in Isola disegnava carte e mappamondi, elaborati secondo le informazioni più aggiornate dei cartografi e gli insegnamenti dei dotti, senza trascurare le notizie attinte dagli scritti di Marco Polo e di altri viaggiatori. Tra il 1457 e il 1459 preparò una mappa del mondo per Enrico il Navigatore, impegnato in quegli anni con le sue flotte in esplorazioni lungo le coste occidentali dell'Africa. Non sempre il patriziato veneziano fu in grado di apprezzare la sua opera. Si narra che un giorno un senatore della Serenissima chiese al frate dove si trovasse Venezia sul grande planisfero che stava disegnando. "La xe qua", rispose fra Mauro indicando la posizione sulla carta. "E perché cussì piccola?". "La xe in proporsion del mondo". E allora il senatore, seccato: "Fe' el mondo più piccolo e Venexia più granda!". Naturalmente il monaco camaldolese lasciò Venezia "in proporsion del mondo". Alla Biblioteca Marciana è conservato un planisfero di fra Mauro, che probabilmente è la copia di quello realizzato per Enrico il Navigatore. Il mappamondo, iscritto in un quadrato di quasi due metri di lato, è considerato il culmine della cartografia medievale.




## FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

*a cura di Franca Degan*

***Entrando da [Maria, l'angelo] disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. (Lc 1,28-29)***

Quest'anno la seconda domenica di Avvento, dedicata alla PACE, coincide con l'Immacolata e il cardinale Zuppi ha chiesto e ottenuto che, in considerazione della devozione a Maria del popolo italiano, la Chiesa italiana possa festeggiarla. Avviciniamoci allora a questa donna che già dalla prima presentazione di Luca sembra molto distante dall'immagine eterea dei santini, una donna che non apre immediatamente le braccia al messaggero del Signore, ma si chiede il senso delle sue parole e dialoga con lui, nonostante il turbamento. Si ipotizza che Maria fosse istruita, essendo cresciuta al Tempio, in ogni caso fa parte di quelle donne della Bibbia coraggiose ed anticonformiste, presenti anche nella genealogia di Gesù (Mt 1,3ss): per esempio Rahab, una prostituta, o Ruth, una vedova straniera che inizia una vita da sola... Maria non appare serva obbediente sottomessa al sacrificio, ma donna consapevolmente partecipe di un progetto, che accetta di fare la propria parte, una donna che serve, non che è asservita. Mi auguro che la devozione a Maria ci spinga a riconsiderare le figure femminili nelle sacre scritture e nella vita della chiesa; lasciamoci sorprendere da qualche lettura in famiglia o nei gruppi, qualche analisi più avvertita delle storie e dei personaggi biblici a cui viene dato rilievo e visibilità nell'immaginario collettivo ecclesiale e sociale. Potremo meglio partecipare al grande cammino sinodale. Mi permetto quindi un altro suggerimento di lettura.




*Per riscoprire la passione delle storie bibliche*

## UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Maria Crocifissa Di Rosa

Paola Di Rosa, questo il suo nome di battesimo, nasce a Brescia nel 1813, da una famiglia dell'alta borghesia. Il padre è un ricco imprenditore, appartenente ad una piccola schiera di laici cattolici, molto impegnati in ambito socio-politico ed ecclesiale. Paola è la sesta di nove figli, che moriranno tutti in giovane età. A 11 anni, orfana di madre, entra nel vicino collegio delle Visitandine e, a 17, in età da matrimonio, poiché non intende sposarsi ma tener fede ad un interiore voto di castità, viene mandata dal padre a dirigere una sua fabbrica di seta, con 70 operaie, nella provincia bresciana. La giovane imprenditrice s'impegna con successo nell'azienda di famiglia, al tempo stesso organizza aiuti per i poveri e si dedica all'educazione religiosa delle operaie. Nel 1836, lei ventitreenne, scoppia una terribile epidemia di colera in tutta la Lombardia, che farà 32.000 morti. Paola,



col permesso del padre, entra con alcune amiche nel "recinto spaventoso" del lazzaretto, come lei lo chiama, in qualità di infermiera volontaria, per curare, consolare, portare via le salme. Il suo esempio è così travolgente che alcune altre ragazze la seguono. Quando l'epidemia cessa, Paola prosegue per tre anni nell'assistenza volontaria dei malati, fino allora affidata a personale pagato, ma non istruito e demotivato, e nella totale incuria delle strutture e dei malati. La sua vocazione va lentamente maturando verso la forma definitiva. L'intuizione, geniale per il suo tempo, è reclutare, formare e dirigere tutto il personale infermieristico, lasciando la gestione ospedaliera a medici e personale amministrativo. Paola sa cosa vuol dire gestire un'azienda, si tratta di farlo non per denaro ma per amore di Cristo. Le persone reclutate appartengono a tutte le classi sociali, ma sono accomunate dagli stessi ideali e formazione interiore. All'inizio si tratta di una "pia unione" di laiche che si prendono cura dei malati. Nascerà poi l'istituto delle "Ancelle della carità". Ma, mentre la città si riempie di ammirazione per la loro opera e l'ospedale cambia faccia, alla Direzione ospedaliera non sembra vero di utilizzare un gruppo così dedito al lavoro, del quale vuole però avere il totale controllo. Dopo dodici anni, nonostante giudizi e calunnie, arriva un riconoscimento ufficiale del governo locale. Paola e le ancelle si offrono di rilevare l'intera gestione dei servizi ospedalieri. Gli sconvolgimenti dei moti del '48 vedono le volontarie presenti anche negli ospedali da campo, sia piemontesi sia austriaci, secondo l'unico criterio politico della carità. Nel 1851 la comunità ottiene anche l'approvazione della Santa Sede come congregazione. Paola e le prime 25 suore pronunciano i voti e lei prende il nome di Maria Crocifissa. Alla sua morte la Congregazione ha 24 case e gestisce tutti gli ospedali della Lombardia. Dio le chiede di sperimentare una particolare sofferenza interiore: un'aridità costante che sconfina con una sempre più profonda immersione nelle tenebre, con l'impressione di essere stata da Lui abbandonata. Questo per anni e anni. Solo in punto di morte, avvenuta il 15 dicembre 1855, a 42 anni, sente la sua anima impregnarsi di pace e di luce. Il suo corpo riposa a Brescia, nella chiesa a lei dedicata. *N.F.*

## CALENDARIO

della settimana

**DOMENICA 8 DICEMBRE - Immacolata**
*II domenica di Avvento*
La "San Vincenzo" comincia a raccoglie le buste per i poveri alle porte della chiesa o in segreteria
9:30 Consegna del precetto dell'amore
Ingresso dei "nuovi" nel gruppo chierichetti
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media

**LUNEDÌ 9 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

**MARTEDÌ 10 DICEMBRE**
10:00 S. Messa concelebrata dai preti della congregazione del clero di S. Maria Formosa di Venezia
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

**MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove canto Corale Carpinetum
20:45 **Catechesi per gli adulti in vista del Natale**

**GIOVEDÌ 12 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

**VENERDÌ 13 DICEMBRE**
14:15 Gruppo 3ª media

**SABATO 14 DICEMBRE**
15:00 Attività lupetti e reparti
16:45 Gruppo sposi Jo Cop (fino alle 22:00)
17:00 Incontro Gruppo Missioni

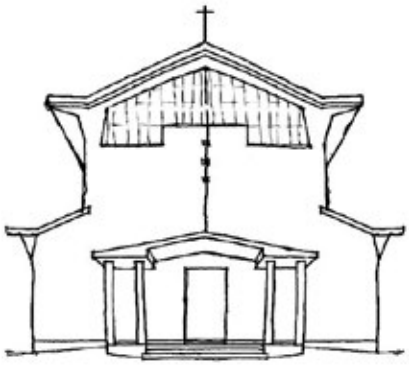
**DOMENICA 15 DICEMBRE** - *III domenica di Avvento*
Uscita di 5ª elementare al Seminario di Venezia
10:15 Catechesi per tutti i gruppi elem. e 1ª media e consegna ceri nelle case della parrocchia
16:00 Gruppo Aquila e Priscilla



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 dicembre 2024 - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

## *Madonna Immacolata, Madonna della speranza*

*O Maria, Madre della speranza,*
*tu non hai dubitato che le promesse di Dio*
*fatte ad Abramo e alla sua discendenza, si sarebbero realizzate;*
*tu hai accolto nel tuo cuore l'annuncio dell'Angelo*
*ed hai concepito il Verbo nella tua carne,*
*donando un volto umano al Figlio eterno di Dio;*
*accompagnaci e sostienici nel cammino della speranza,*
*perché non dubitiamo mai dell'amore che Dio ha per noi*
*e che ha seminato nella nostra vita,*
*così da restituirlo a Lui,*
*offrendolo ogni giorno ai fratelli e alle sorelle che incontriamo;*
*carezzaci con la tua tenerezza di madre*
*perché non ci sentiamo mai né soli né abbandonati;*
*rendici forti nella sofferenza e fiduciosi nella tribolazione,*
*perché non si oscuri mai sul nostro orizzonte*
*la meta di gioia e di santità verso la quale siamo diretti,*
*così da stringere a noi ed abbracciare, insieme con te,*
*ogni giorno,*
*Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli eterni.*
*Amen*



**GIUBILEO 2025**
***Continuiamo a capire il Giubileo secondo la Bolla di indizione promulgata da Papa Francesco…***

**Gli appelli per la speranza**
In occasione del Giubileo, Papa Francesco fa due appelli a quanti detengono le sorti dell'umanità. Il primo è quello di tentare di eliminare la fame nel mondo, poiché «la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza» (n. 16), ricordando che i beni della Terra non sono per pochi privilegiati, ma per tutti. In particolare, egli rinnova un accorato richiamo perché «con il denaro che si impiega nelle armi […] costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei paesi più poveri» .
Il secondo appello è rivolto alle Nazioni ricche e concerne il debito internazionale: i Paesi ricchi «stabiliscano di *condonare i debiti* di paesi che mai potrebbero ripagarli» (ivi). Il Papa nota: «Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: "C'è infatti un vero debito ecologico, soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso […] all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi"». Come insegna il Levitico, la Terra appartiene a Dio e tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Si tratta di una questione fondamentale se vogliamo preparare nel mondo una via per ristabilire la pace.

**La speranza orienta la vita**
La parte centrale della Bolla ci porta a riflettere sulla meta del nostro sperare. La speranza «si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità» (n. 3). Le tre virtù teologali enunciano l'essenza della vita cristiana (cfr n. 18), ma la prima imprime l'orientamento della vita del credente verso «la vita eterna come nostra felicità» (n. 19). Lo professa la nostra fede: «Credo la *vita eterna*» (ivi). La Costitu-

zione *Gaudium et spes* conferma: se manca la speranza della vita futura, «la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, […] e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione». «Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria» (ivi).

Francesco si ferma sui grandi interrogativi che sorgono in noi davanti alla morte di persone care, dove tutto sembra finire nel nulla. L'apostolo Paolo ci invita a guardare il Signore: «Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture, fu sepolto, ed è risorto il terzo giorno» (cfr 1 Cor 15,3-5). Dove Cristo è passato per noi, si ha la certezza che, grazie a lui e al dono del battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre.

La testimonianza più viva di tale speranza è data dai martiri, che, per la fede in Cristo, hanno saputo rinunciare alla vita per essere fedeli al Signore. Essi sono sempre stati presenti nella storia della Chiesa e sono numerosi anche ai nostri giorni. Di più, appartengono a tradizioni cristiane diverse e così divengono perfino «semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue» (n. 20). È vivo desiderio del Papa che durante il Giubileo una celebrazione ecumenica ne faccia memoria.

Di qui la domanda: «Che cosa sarà di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione […] del suo amore infinito» (n. 21). «Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. *La felicità* è la vocazione dell'essere umano, traguardo che riguarda tutti» (ivi).

Ma quale felicità? Per esperienza, tutti sentiamo di essere felici quando siamo amati: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi» (ivi). Lo conferma l'apostolo: «Né morte né vita, né angeli né principati, […] né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8,38-39)» (ivi).

**Il giudizio finale e l'indulgenza giubilare**

Con la vita eterna è connesso il giudizio di Dio, sia al termine della vita personale sia alla fine dei tempi. La valutazione di un Dio misericordioso, «che è amore (cfr 1 Gv 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr Mt 25,31-46)» (n. 22). Il giudizio riguarda la salvezza, che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione.

«Poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire *purificato,* per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinviene la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia» (n. 22). Si tratta dunque di una responsabilità che impegna tutti i credenti per comunicare l'indulgenza di Dio e la sua misericordia.

La prospettiva in cui Francesco inserisce l'indulgenza riprende la novità che aveva caratterizzato il precedente Giubileo della Misericordia: essa si basa «sulla comunione dei santi». Per tale comunione «la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri». L'indulgenza allora non è un guadagno («un lucro»), ma consiste piuttosto nello «sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo».

Il concetto viene ripreso ora con più insistenza sulla misericordia infinita del Signore: «L'*indulgenza*, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini» (n. 23).

Non può sfuggire l'originalità di questo Giubileo, che non prende in considerazione la questione delle indulgenze, ma il perdono divino. E Francesco rinuncia a porre in calce alla Bolla le *Disposizioni per l'acquisto della indulgenza giubilare*. Si tratta di un significativo cambiamento di prospettiva.




**Ricordo dei defunti**

**Sabato 7 dicembre** ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

**Domenica 8 dicembre** ore 10:45 Defunti: Francesco Gambin (3 mesi), Famiglia Longo e Marziano Simeon, Wally Checchin (trigesimo), Giovanni, Teresina, Ada, Antonio, Gabriella, Tommasi Luigi

**Sabato 14 dicembre** ore 18:30 Defunti: Famiglie Niero e Callegaro, Artuso Umberto e Callegari Bruna, Meggiato Amelia

**Domenica 15 dicembre** ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Rosanna Rosset (1 mese), Olivo Giacomin, Luigina Tanduo (3 mesi)